

Bollywood cerca set esotici Bergamo si offre

Italia sinonimo di stile per il pubblico indiano
Lombardia Film Commission: approfittiamone
E in città dopo i russi arrivano gli americani

MARIELLA RADAELLI

La macchina del cinema lombardo spalanca le porte a Bollywood. «Per la nuova borghesia indiana siamo chic e sinonimo di stile – sottolinea **Alberto Contri**, direttore generale di Lombardia Film Commission –. Dobbiamo prendere la palla al balzo. La pera è lì bella pronta da cogliere».

L'industria cinematografica indiana è la più grande del mondo. E questo è un fatto assodato. Le nostre belle piazze lombarde, i nostri castelli, montagne, laghi, dovrebbero poter fare da set per qualche scena a quei polpettoni d'amore piuttosto kitsch tanto amati dagli indiani, che seguono il genere e i loro beniamini con grande affetto. Sì, perché nella storia tipica del film bollywoodiano c'è sempre di mezzo, a un certo punto, una qualche fuga d'amore all'estero, in una bella località esotica. «Gli svizzeri, più vigili di noi in quanto ad affari, hanno già concretizzato con Bollywood», prosegue Contri, nell'ambito della prima giornata di formazione al Pirellone dedicata ai location manager delle varie Film Commission provinciali, il cui ruolo è fondamentale nel favorire sui

rispettivi territori la realizzazione di lungometraggi, cortometraggi, documentari e videoclip.

«Aperti a tutti i mercati»

In realtà anche la Puglia accoglie a braccia aperte Bollywood, che sceglie il Gargano per girare una serie di pellicole in stile. «Quindi, perché non noi? Abbiamo dimostrato che da noi il cinema si può fare. Pensiamo al fenomeno Checco Zalone, e a *Benvenuti al Nord* di Claudio Bisio». Insomma il mix Lombardy-Bollywood sarebbe un bel colpo per l'indotto del nostro cineturismo (cinema ambientato in un dato territorio capace poi d'attrarre turisti nello stesso territorio). Il presidente di Bergamo Film Commission, Roberto Gualdi commenta: «Certo, l'India è un mercato molto potente. È una buona idea. Coltiviamo pure questa possibilità. Abbiamo gioielli da valorizzare, Città Alta, e le bellezze della nostra provincia estremamente diversificata. Ma credo che dobbiamo essere aperti a tutti i mercati». Si è parlato anche di una burocrazia che complica la vita all'industria audiovisiva. «Non basta una bella location per calamitare i produttori. Per un film ci vogliono ben 16 permessi. Assurdo. Va

velocizzato il processo: il tempo è denaro, soprattutto per i produttori».

Meno complicato ovviamente girare spot: bastano due permessi. Gualdi fa l'esempio del primo intervento come Bergamo Film Commission (nata nel dicembre 2010): «Ci siamo occupati dello spot della Galbani, in piazza Vecchia, per la televisione russa». Il presidente fa il punto a un anno di vita: «Siamo molto soddisfatti dei contatti ricevuti e dei lavori fino ad ora svolti: hanno contribuito a sviluppare il turismo, a far conoscere maggiormente alcune zone della Bergamasca, e a dar vita al fenomeno del cineturismo, come altrove». Ci sono state le riprese del film *I soliti idioti*. Sono stati fatti i casting all'ex chiesa di San Sisto per la coproduzione italo-svizzera *I fratelli neri*: «Le riprese del film, partito, poi bloccato, riprenderanno a primavera. Teniamo molto a questo film che rivisita Bergamo. Abbiamo fatto rete coi diversi enti, dobbiamo fare ancora più sistema per questa produzione. Vogliamo assicurare un'ottima assistenza. Più riusciamo ad agevolare i tempi burocratici, più riusciamo ad attrarre i produttori». C'è grande

attesa per questo film che verrà confezionato sia per il grande che per il piccolo schermo. Bergamo Film Commission «sta funzionando molto bene. Ma dobbiamo fare di più – dice Gualdi –. Abbiamo un modello da seguire, la Piemonte Film Commission: sono più avanti di noi, anche perché hanno maggiori risorse».

L'appoggio della Regione

Secondo Gualdi bisogna «promuovere al meglio l'immagine della nostra regione». Le richieste «per i nostri bellissimi borghi sono tante. L'ultima ci è venuta da una società di produzione americana indipendente». Bergamo Film Commission ha favorito anche le riprese a Bergamo di due scene di *Sense of Life*, una puntata della serie *Into the Universe*, sulla cosmologia, trasmessa su Sky/Discovery. Massimo Zanello, sottosegretario al Cinema della Regione, assicura il suo impegno. Intanto Lombardia Film Commission sta rinnovando il sito e sta lavorando alla realizzazione di una Production Guide, con l'elenco certificato degli esperti del settore. Infine, da marzo, vedremo la serie televisiva *Una grande famiglia*, girata nella Brianza comasca, con qualche capatina a Bergamo. ■



L'attrice indiana Priyanka Chopra al Festival di Berlino



L'attrice indiana Priyanka Chopra al Festival di Berlino

www.ecostampa.it



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

005529